

# «Con la Bg-Treviglio potenziale aumento del rischio idrogeologico dei territori»

**Torrente Morletta.** Le osservazioni degli enti del Contratto di fiume, con il Comune di Bergamo capofila «Sovrapposizione al 75%: necessario un confronto per studiare soluzioni e adeguate compensazioni»

**PATRIK POZZI**

«Si evidenzia che alcuni elementi del progetto rappresentano un potenziale aumento del rischio idrogeologico dei territori, perché modificano l'assetto morfoidraulico del torrente». Di qui la richiesta, tra le altre cose, di «un'interlocuzione con i progettisti, per favorire la definizione di soluzioni efficaci nella fase di elaborazione del progetto esecutivo, sia a protezione della struttura dell'alveo che della relazione con il territorio, oltre che per suggerire adeguate compensazioni».

Il Comune di Bergamo, capofila del Contratto di fiume Morla e Morletta, si è mosso per tutelare dall'arrivo dell'autostrada Bergamo-Treviglio il territorio attraversato dai due corsi d'acqua.

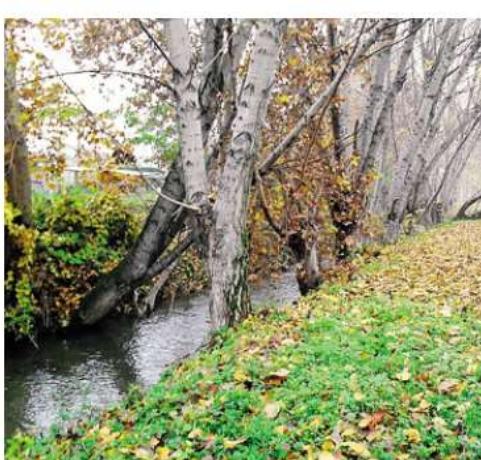
E lo ha fatto presentando, per conto di tutti i sottoscrittori dell'accordo (Provincia, Ato di

Bergamo, Regione, Ersaf, Parco del Rio Morla e delle Rogge, Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, Uniacque, Legambiente, oltre che 12 Comuni della media pianura e dell'hinterland), delle osservazioni nell'ambito della Via - Valutazioni impatto ambientale - in corso sulla grande infrastruttura.

**Gli obiettivi**

Obiettivi del Contratto di fiume Morla e Morletta sono la riduzione del rischio idrogeologico e dell'impatto del cambiamento climatico, la riqualificazione e la maggiore accessibilità degli alvei, la valorizzazione dei fiumi come elemento del paesaggio, la creazione di zone verdi e riserve di biodiversità, il miglioramento della qualità del paesaggio e delle acque. Obiettivi che, secondo gli aderenti all'accordo, potrebbero essere compromessi dalla Bergamo-Treviglio se non verranno prese adeguate compensazioni.

Soprattutto per il torrente Morletta che, come si legge nelle osservazioni, si interseca con la Bergamo-Treviglio «per una superficie di 130,05 ettari con quindi «una sovrapposizione superiore al 75%». E in questo tratto per il Morletta, oltre che



Un tratto del torrente Morletta

una riduzione di 150 metri, è previsto lo «spostamento, rettificazione e pavimentazione, andando a creare delle parti intercluse». Viene quindi richiesto «uno stanziamento di risorse economiche adeguato all'impatto prodotto sul territorio circostante e destinato alla realizzazione di opere di compensazione»; viene poi evidenziato che le aree intercluse che si verranno a creare «sottrag-

gono superficie alla creazione di un corridoio ecologico». Inoltre, «la rettificazione del corso d'acqua potrebbe influire sulla velocità di transito dell'acqua e di conseguenza sulla pericolosità dal punto di vista idraulico». Tra le richieste, uno studio approfondito sulle «probabili alterazioni dell'equilibrio idrogeologico» che la Bergamo-Treviglio porterà.

Nelle osservazioni viene ri-

cordato che la Lombardia detiene «il primato in termini assoluti di consumo di suolo, con oltre 290.000 ettari di suolo consumato. Infatti il 13,5% delle aree artificiali italiane è in questa regione. La realizzazione dell'autostrada costituisce un notevole incremento dell'area impermeabilizzata, venendo realizzata principalmente in area agricola, ma anche in aree naturali. Questo va a ridurre ulteriormente la quantità di suolo permeabile».

**L'impermeabilizzazione**

Si evidenzia inoltre che «l'area tra il Comune di Levate e quello di Dalmine, dove è prevista la realizzazione dell'autostrada, rientra tra le aree a rischio alluvioni medio e alto. Considerato che negli ultimi anni stanno drasticamente aumentando in tutta Italia i problemi legati alla gestione delle acque, alternando momenti di eccesso e di mancanza delle risorse idriche, con conseguenti problemi legati anche alla sicurezza delle persone, è doveroso ricordare che l'opera andrà a influire sull'equilibrio idrogeologico». Per questo, si legge ancora nella documentazione presentata, «un'opera di queste dimensioni necessita di uno studio delle

probabili alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e dell'impatto sulla fitta rete di rogge, sorgenti e canali naturali e artificiali che caratterizzano il territorio circostante».

Con riferimento specifico a Dalmine, tra le richieste vi è un aumento «del numero delle alberature previste da mettere a dimora, attualmente individuate in 423».

«Osservando il tracciato dell'autostrada e la forte sovrapposizione con il torrente - dichiara l'assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo, Oriana Ruzzini - è parso necessario presentare le osservazioni dei sottoscrittori del Contratto di Fiume per segnalare i rischi derivati dalle modifiche al corso d'acqua e dall'importante consumo di suolo. Rischi idrogeologici che non interessano solo la parte del tracciato in cui l'autostrada intercetta il torrente, ma anche i territori a monte e a valle. In questo momento storico caratterizzato da cambiamenti climatici ed eventi meteorologici violenti, occorre porre massima attenzione nella progettazione delle infrastrutture, evitare il consumo di suolo, salvaguardare le aree verdi e i corridoi ecologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore Ruzzini: «Clima che cambia, occorre la massima attenzione»**